



Centro Studi Paul H. Appleby per l'Etica e l'Amministrazione democratica

## Manifesto per una Pubblica Amministrazione elevata, ispirata e civile

Per chi ha a cuore la qualità della nostra vita pubblica,

non vi scrive un tecnico, né un teorico. Vi scrive un cittadino italiano che, dopo aver attraversato con onore le fatiche del lavoro, del pensiero e della responsabilità, sente il dovere, e non la licenza, di levare la voce. Non per denunciare, ma per proporre. Non per chiedere, ma per indicare. Non per separare, ma per unire.

In tempi di cinismo diffuso, di idealità prosciugate, di ampie riforme prive di spirito, occorre ridare anima alla Pubblica Amministrazione, restituirle quel rango morale e culturale che le è proprio e che troppo spesso viene disconosciuto o svilito.

È in quest'ottica, e con tale fermezza d'intenti, che ho dato vita al Centro Studi Paul H. Appleby: non come ornamento accademico, ma come presidio etico e civile.

Appleby, che alla pubblica funzione dedicò l'intelligenza e l'onore, comprese una verità che oggi appare remota, eppure urgente: l'Amministrazione pubblica è forma visibile della coscienza di un popolo. Non è mera macchina esecutiva dello Stato, né algoritmo neutro di gestione: è l'arte del governare con giustizia e misura, il punto in cui la Legge incontra il Volto.

- Chi amministra senza visione serve il potere, non la Repubblica.
- Chi amministra senza cultura è destinato al formalismo sterile.
- Chi amministra senza amore per la cosa pubblica tradisce la sua missione più profonda.

Non è con nuove sigle che si rigenera lo Stato, ma con un ritorno al culto della bellezza amministrativa, che non è orpello estetico, ma ordine, chiarezza, proporzione, sapienza. La bellezza in amministrazione è giustizia resa visibile, ascolto che diventa forma, cura che si fa norma.

E non v'ha cultura più necessaria oggi di quella civile, quella che educa l'uomo a servire la comunità senza umiliarsi, e l'istituzione a governare senza sopraffare. Una cultura che rifiuta la mediocrità come principio amministrativo e che riconosce nella libertà dei cittadini non un ostacolo da gestire, ma la ragione stessa dell'esistenza dello Stato.

Con questo spirito, austero e fidente, il Centro Studi Paul H. Appleby si pone non tra gli osservatori del declino, ma tra gli architetti morali della rinascita. Non invociamo riforme estemporanee, ma un nuovo umanesimo amministrativo, in cui la "res publica" torni a essere officina di progresso, non teatro di inefficienza o dominio.

Noi affermiamo che è ancora possibile amministrare con onore.

Che è ancora possibile formare servitori dello Stato che non cedano all'inerzia né alla paura.

Che è ancora possibile far sì che la Pubblica Amministrazione torni a essere un'opera d'arte della civiltà democratica.

A Voi che leggete rivolgo, dunque, non un appello ma una chiamata:

- a pensare l'amministrazione come atto di cultura,
- a servire lo Stato come dovere morale,
- a credere, infine, che la bellezza nella cosa pubblica è non solo possibile, ma necessaria.

Dott. Alberto Culatina

**Presidente**

(Centro Studi Paul H. Appleby)